

→ **Il piano è diabolico:** ridimensionare la qualità, deprezzarla, renderla più appetibile e privatizzarla

Una volta era servizio pubblico

L'idea di una privatizzazione della Rai viene bocciata, ma la tv pubblica nel frattempo viene svuotata. Solo in Italia l'informazione va tutta in ferie, salvo LineaNotte e RaiNews ma a Mineo la Dg minaccia sanzioni.

NATALIA LOMBARDO

nlombardo@unita.it

L'idea di mezza estate rilanciata da Formigoni come toccasana per appianare il debito pubblico, quel «privatizziamo la Rai», è stata da molti derubricata a vera «stupidaggine». Ne è convinto il consigliere Giorgio Van Straten, sia per la difesa del «servizio pubblico, che esiste in tutti i paesi europei», sia perché «non taglierebbe il legame con la politica». Semmai si dovrebbe discutere «della qualità del servizio pubblico: come si fa? Con quali risorse?», anche se non pensa che possa fare la fine dell'Alitalia. Ma la Rai sta venendo via via svuotata, oppressa dal conflitto d'interesse, Santoro e Ruffini sono andati via per esasperazione. «Un'azienda avrebbe dovuto far di tutto per tenere Santoro, è una perdita grave». Ancora non colmata nella prima serata di RaiDue, se non da *Criminal Minds*...

Inquadra il problema Luigi Zanda, vicecapogruppo Pd al Senato ex consigliere a Viale Mazzini: «Negli ultimi anni c'è stata una degenerazione dello spoil system, non solo nelle testate o nelle reti, ma con la trasfuga di dirigenti da Mediaset alla Rai, dove hanno troppo potere persone vicine alla concorrenza, il che ha abbassato violentemente la qualità dell'informazione e dello spettacolo sia alla Rai che in Mediaset». La privatizzazione? «Una sciocchezza, un'idea da Ferragosto», afferma Zanda, «la Rai sarebbe deprezzata perché non è mai stata di livello così basso, e prima si dovrebbero emanare delle serie norme antitrust e gli organi di controllo dovrebbero infliggere pene più severe. E poi la pubblicità finirebbe ancora di più sulle tv a danno della carta stampata».

L'estate la Rai è vuota. L'informazione va in villeggiatura, chiude i battenti come le scuole. Riapre a metà settembre, se va bene. In quest'estate anomala, infuocata dalla crisi, a reggere il testimone



Il mitico studio del Tg1, a Saxa Rubra, Roma

dell'approfondimento (appena tamponato il vuoto da un tardivo calendario di servizi sui tg), sono stati *LineaNotte* del Tg3, che non si è mai interrotto, e *RaiNews*, che ha anche assicurato le dirette dal Parlamento per l'intervento di Tremonti e interviste ai leader politici, purtroppo nel cono d'ombra del più scintillante (con risorse senza pari) SkyTg24.

LETTERA DI RICHIAMO A MINEO

Eppure al direttore di RaiNews, Corradino Mineo, invece dell'approvazione da parte dell'azienda, salvo due righe ieri, è arrivata una lettera del direttore generale, Lorenza Lei, nella quale si minacciavano sanzioni se avesse parlato di nuovo con i giornalisti, dopo un'intervista al *Fatto quotidiano*. La direttiva del silenzio Rai imposta dall'ex Dg Cattaneo.

L'Italia è l'unico servizio pubblico in Europa ad andare in ferie. Alla fine del secondo periodo di garanzia (nel quale si ingolosiscono i pubblicitari a

comprare spazi negli appetibili programmi), dopo la prima settimana di giugno, tutti si rilassano, i talk show chiudono (nonostante la disponibilità sia di Floris che di Lucia Annunziata, solo *Ballarò* si è «allungato» per un po'). Motivo? Costerebbe troppo prolungare i contratti ai collaboratori delle redazioni, è la scusa, quando le strutture tecniche sono comunque pagate tutto l'anno. «Un errore di cui

Solo in Italia la tv in ferie Sulla Bbc ogni giorno, anche d'estate, va in onda l'approfondimento

abbiamo discusso nel Cda», prosegue Van Straten, «perché su La7 va avanti *In onda* e la Rai è ferma?». Oppure nello speciale Tg1 di domenica scorsa si è parlato della Madonna di Medjugorje...

Nelle tv pubbliche europee? «Euro-

news durante l'estate non interrompe gli approfondimenti, la *Newsroom* continua», spiega Pierluigi Malesani, presidente del consiglio di sorveglianza di Euronews, il canale europeo di informazione, «le uniche repliche, ma di programmi più interessanti, sono di scienza e cultura quando i lavori di Bruxelles sono sospesi». Da noi, invece, non si scappa dalle repliche di *Sissi* e la Rai vanta «il record in prima serata per il *Commissario Rex*». Salvo aver regalato a Mediaset, martedì, il sorpasso di ascolti in prima e seconda serata.

«In Inghilterra la Bbc non fa differenza tra estate e inverno, neppure alla radio», prosegue Malesani, «l'approfondimento di *Newsnight* va in onda tutte le sere alle 20,30 sulla Bbc2, poi c'è il settimanale di un'ora *Panorama* e i tg sulla Bbc1. I paesi latini invece seguono il *summer block*, il periodo di chiusura scolastica: si fermano i talk show con conduttori di prestigio - in Francia da luglio a metà agosto,